

S. Edvige, religiosa - S. Margherita M. Alacoque, vergine (mf)

LUNEDÌ 16 OTTOBRE

XXVIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Già della notte
in fuga le ombre
quando salutano
gli astri l'aurora
andiamo tutti
incontro al Signore
cantando salmi e inni di gloria.*

*Al re leviamo
la nostra preghiera
perché a sperare
riprendano i poveri,
perché ci doni
conforto e salute
e pace abbondanti
nel cuore di tutti.
Contro il peccato
facciamo barriera,*

*non più ingiustizie,
soprusi, violenze,
libero l'uomo dall'uomo
lavori per la venuta
dell'unico Regno.*

*La comunione con tutti
sia grazia che trasfigura
le nostre fatiche;
gloria al Padre,
al Figlio incarnato,
al santo Spirito, sola certezza.*

Salmo CF. SAL 31 (32)

Beato l'uomo
a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.
Beato l'uomo a cui Dio
non imputa il delitto

e nel cui spirito non è inganno.
Tacevo e si logoravano
le mie ossa, mentre ruggivo
tutto il giorno. Giorno e notte
pesava su di me la tua mano,
come nell'arsura estiva
si inaridiva il mio vigore.
Ti ho fatto conoscere
il mio peccato, non ho coperto

la mia colpa. Ho detto:
«Confesserò al Signore
le mie iniquità» e tu hai tolto
la mia colpa e il mio peccato.
Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia;
quando irromperanno
grandi acque
non potranno raggiungerlo.

Ripresa della Parola di Dio

«Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona» (*Lc 11,29*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Acclami al Signore tutta la terra!**

- Perché ha mandato il suo Figlio a donarci la grazia della salvezza.
- Perché ha mandato il suo Figlio a suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti.
- Perché ha mandato il suo Figlio a donare il segno di Giona per tutti i popoli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 129 (130),3-4

Se consideri le nostre colpe, Signore, chi potrà resistere?
Ma presso di te è il perdono, o Dio di Israele.

COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 1,1-7

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

¹Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio – ²che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture ³e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, ⁴costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; ⁵per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, ⁶e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo –, ⁷a tutti quelli che

sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. Il Signore si è ricordato del suo amore.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. SAL 94 (95),8AB

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,29-32

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁹mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. ³⁰Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Nìnive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.

³¹Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone.

³²Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Nìnive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere, e fa' che questo santo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede, ci apra il passaggio alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33 (34),11

**I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre santo e misericordioso, che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio, per questa partecipazione al suo sacrificio donaci di comunicare alla sua stessa vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Servi(re)

Ci sono tanti modi di iniziare un nuovo giorno, alla luce di quello che siamo ma soprattutto di quanto Dio ci dà la grazia di essere. Le Scritture di oggi sembrano intenzionate a illustrarne due, mettendoli a serrato confronto e proponendoli come forme alternative – e incompatibili – di utilizzo della nostra libertà.

La prima postura di cui il vangelo offre una spietata radiografia è quella che rischiamo di assumere quando ci confondiamo trop-

po con la folla fino a smarrirci nei suoi – sempre – impersonali atteggiamenti e nelle sue pretese. Si tratta di un modo di fare largamente diffuso, tipico di ogni «generazione», che potremmo definire come un’incessante bramosia di novità e di segni, avvertiti come indispensabili per poter compiere cambiamenti e impegnarsi in generose trasformazioni della nostra realtà: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno se non il segno di Giona» (Lc 11,29). L’apparente durezza di risposta non va compresa come un’insensibilità del Signore Gesù al nostro bisogno di avere una guida e di godere di qualche assicurazione. La malvagità è denunciata come forma di cecità nei confronti del reale, quando ci concentriamo troppo su quello che manca, anziché saper riconoscere quel tanto che c’è e può essere ritenuto sufficiente per orientare il nostro modo di pensare e i passi del nostro agire. Se la rinuncia a offrire ulteriori segni potrebbe già sembrare una parola dura da incassare, non possiamo che rimanere quasi sconcertati di fronte all’ulteriore affondo che Gesù fa per provocare fino in fondo le folle che si accalcano attorno alla sua persona: «Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono» (11,32).

Assumendo come termine di paragone Giona, il profeta svegliato e codardo, la cui predicazione è però capace di convertire un’intera città pagana, Gesù vuole smascherare tutti gli alibi con cui,

nella pienezza dei tempi, ancora possiamo tentare di rinviare a domani quello che ormai è possibile vivere oggi in pienezza. La malvagità del cuore coincide sempre con il sottile inganno di pensare che qualcosa ci manchi e che esistano condizioni migliori di quella che stiamo sperimentando e il Signore ci sta accordando di vivere. Perdiamo continuamente quella fiducia di chi, rimanendo nelle strade della storia, dovrebbe scoprirsi capace di vedere in ogni luogo e in ogni tempo l'incessante provvidenza del Padre: «Noialtri, gente della strada, crediamo con tutte le nostre forze che questa strada, che questo mondo dove Dio ci ha messi è per noi il luogo della nostra santità. Noi crediamo che niente di necessario ci manca. Perché se questo necessario ci mancasse Dio ce lo avrebbe già dato» (M. Delbrêl, *Noi delle strade*).

Per assicurarci che non servono fuochi d'artificio per cambiare radicalmente l'orientamento della nostra vita, già sufficientemente piena di «grazia» (Rm 1,5), la voce di Paolo, nell'avvio della famosa Epistola ai Romani, rivela quale segreto consente un altro modo possibile di porsi di fronte alla responsabilità del vivere quotidiano, alla luce del mistero pasquale di Cristo: «Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio» (1,1). Dopo essersi scoperto «amato da Dio», l'apostolo ha cominciato a cogliere la sua vita non più come un'impresa bisognosa di segni e conferme, ma come la grande libertà di potersi concepire «servo» del Dio altissimo. Ecco un altro modo in cui è possibile ricominciare a vivere i nostri giorni:

ravvivare la memoria che la nostra vita – con le sue luci e le sue ombre – può raccontare sempre un vangelo. Non tanto la buona notizia che i nostri desideri e i nostri progetti sono andati tutti a buon fine, ma che il disegno di Dio, dentro e oltre ogni nostra progettualità, non cessa di realizzarsi e di rendersi riconoscibile ai nostri occhi. Fino a renderci umili ma appassionati testimoni della gioia di non dover più appartenere a noi stessi: «... abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome» (1,5-6).

Signore Gesù, tu vuoi donarci la buona notizia che, oltre i segni a noi visibili, ogni giorno compi in noi la tua opera di salvezza. Donaci di vedere, in questo presente mancante e incompiuto, lo spazio di libertà in cui scegliere di essere tuoi servi, partecipi dei tuoi beni, della tua vita e della gioia di vivere un amore più forte di ogni mancanza.

Cattolici

Edvige, religiosa (1243); Margherita Maria Alacoque, vergine (1690).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Longino, il centurione (I sec.).

Copti ed etiopici

Anna, la profetessa madre di Samuele.

Anglicani

Nicholas Ridley, vescovo a Londra (1555).

Luterani

Gallo, monaco ed evangelizzatore (645); Lukas Cranach, pittore (1553).

**MENO SPRECO,
MENO FAME**

Giornata mondiale dell'alimentazione

Il 16 ottobre di ogni anno l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) celebra la Giornata mondiale dell'alimentazione per commemorare l'anniversario della sua fondazione, avvenuta nel 1945.

Il primo obiettivo è la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul problema della fame nel mondo. Oggi la principale causa di insicurezza alimentare è il cambiamento climatico. I più poveri al mondo – molti dei quali sono contadini, pescatori e pastori – sono, infatti, i più duramente colpiti dall'aumento delle temperature e dalla maggiore frequenza di disastri legati al clima.

Allo stesso tempo, la popolazione mondiale è in costante crescita e si prevede raggiungerà i 9,6 miliardi per il 2050. La FAO stima che la produzione agricola dovrà aumentare di circa il 60% entro il 2050 per nutrire tale popolazione. Coltivare in modo sostenibile significa adottare pratiche che fanno produrre di più con meno, utilizzando le risorse naturali con saggezza. Significa anche ridurre le perdite di cibo prima del prodotto finale o della fase di vendita al dettaglio e del consumo. Oltre 1/3 del cibo prodotto nel mondo viene perso o sprecato.